

#LABUONASCUOLA: UN FUOCO D'ARTIFICIO?

Il documento del Governo (o meglio del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi) è stato lanciato nell'universo della Comunicazione, condito da tweet a più non posso e da battute rapide e fulminanti, secondo il protocollo per cui vince chi è più veloce a spararle rapide e grosse. Come è ormai noto, si tratta di un corposo testo di 136 pagine, stilato con l'intenzione di creare (finalmente, sembra suggerire...) la *buona scuola*, pieno di



buone intenzioni, di molte genericità, di diverse frasi ad effetto e di nessuna sostanza economica (nel senso che con si contemplano nuovi investimenti sulla scuola, nessun aumento della percentuale del PIL come aveva indicato il Consiglio d'Europa). La Gilda degli insegnanti ha letto con attenzione e senza pregiudizio questa *grande promessa*, cercando valutarla con serenità, di decodificare le allusioni e di scovare i punti che non tengono. Il risultato di questa operazione è stata una serie di **interrogativi, di risposte e di azioni**. Come è noto, il documento viene sottoposto all'attenzione e al giudizio di tutti, attraverso un referendum on line, quello strumento apparentemente democratico che solletica, invece, i volatili e umorali giudizi di non si sa chi. Strumento dubbio ma che va per la maggiore e **dunque la Gilda ha deciso di rispondere sullo stesso piano, organizzando un proprio referendum sui punti nodali della proposta governativa**. (cfr. pag. 3). Il Centro Studi ha stilato un **documento particolareggiato** di analisi e di contro-proposte che è stato discusso e approvato dall'Assemblea dei delegati a Tivoli il 3 ottobre 2014 (cfr a pag. 4). *Professione docente* e il Centro Studi hanno

rintracciato diversi temi interessanti su cui non forniranno risposte telegrafiche tipiche dell'informazione elettronica. La carta stampata ha un diverso ruolo, che è quello di approfondire e di analizzare, concentrandosi sui punti, senza la fretta dell'immagine e la brevità del tweet. Il pensiero della carta stampata si ferma e analizza ma soprattutto argomenta, ricercando gli assunti a favore e contro e magari suggerendo altre soluzioni, in

un dialogo costruttivo, pur se polemico. D'altronde, la complessità del mondo impone ormai di superare l'informazione sporadica e superficiale e richiede molto impegno e molta fatica. Con i piccoli ma onesti mezzi a disposizione, il giornale e il Centro Studi della Gilda hanno analizzato alcuni nodi del documento:

1. L'assunzione dei precari: a carico di chi? O meglio, come rigirare i docenti con una partita di giro.

PAG. 9

2. Il merito al posto degli scatti di anzianità: qualcuno ci guadagna o è una perdita per tutti?

PAG. 8

3. Che cosa è veramente il mito del merito per i docenti?

PAG. 10

R.B.

SCONTRO FRONTALE CON I SINDACATI: UN FUOCO VERO?

di Renza Bertuzzi

LE PROSSIME ELEZIONI DELLE RSU A MARZO 2015 CHE IN ALTRI TEMPI AVREMMO CONSIDERATO CON UN PIZZICO DI NOIA E DI PESO, RIVESTONO UNA IMPORTANZA CHE TRASCENDE IL LORO SIGNIFICATO PRIMARIO DI VERIFICARE LA CONSISTENZA DEI DIVERSI SINDACATI. NOI CREDIAMO INFATTI CHE ESSE ASSUMANO UNA VALENZA PIÙ GRANDE NEL MOMENTO IN CUI MOLTI DOCENTI SI CANDIDINO NELLE LISTE SINDACALI, MEGLIO SE DELLA GILDA FGU OVVIAMENTE, E MOLTISSIMI DOCENTI VOTINO QUEI CANDIDATI. SARÀ UN TACITO MA DECISO MESSAGGIO A COLORO



CHE ASPIRANO AD UNA SOCIETÀ PRIVA DEI DIRITTI PER I PIÙ DEBOLI, UNA SOCIETÀ SENZA DEMOCRAZIA.

a pagina 6

RSU 2015: ci saremo. Grazie, colleghi!

CHIEDIAMO PICCOLI SACRIFICI PER IL BENE DELLA CATEGORIA E DELLA SCUOLA, RICORDANDO CHE SOLO CON L'IMPEGNO DI CIASCUNO DI NOI POTREMO MIGLIORARE LE NOSTRE CONDIZIONI.



Cari Colleghi,

il prossimo 3 marzo 2015, essendo trascorso il previsto triennio, **tutte le RSU del pubblico impiego, scuola inclusa, decadranno automaticamente senza possibilità di proroga**.

Le Confederazioni rappresentative del pubblico impiego hanno quindi avviato nei giorni scorsi la procedura che condurrà alle elezioni delle nuove RSU. **È particolarmente importante esserci e presentare nelle scuole il maggior numero possibile di liste della GILDA-UNAMS**, innanzi tutto perché la rappresentatività dei sindacati viene calcolata facendo la media tra il numero degli iscritti ed il voto conseguito in queste elezioni, **quindi ogni voto in più ottenuto aumenterà il peso delle nostre idee al tavolo nazionale di confronto con il Governo e, ovviamente la presentazione di nostri candidati, stimati dai colleghi, ci potrà fornire un peso particolarmente necessario in questo momento di pericolo per la nostra professione**.

Non va trascurata inoltre l'importanza di difendere i diritti contrattuali e professionali dei colleghi anche nei singoli istituti scolastici, soprattutto in questo momento storico nel quale, in nome di un malinteso aziendalismo, vengono facilmente ignorati i diritti individuali e collettivi e spesso si finge di non aver neppure letto il contratto di lavoro.

Sotto questo profilo, alcuni aspetti delle linee guida proposte dal governo in carica, costituiscono un grave pericolo facilmente intuibile se solo si pensa a che cosa significhi "rendere flessibile l'orario di lavoro".

Addirittura, sebbene sia teoricamente vietato, alcuni contratti di istituto, già ora, invadono la sfera di quello nazionale, creando ai colleghi oneri e disagi profondamente ingiusti.

Per questi motivi chiediamo al maggior numero possibile di soci di rendersi disponibili, sin d'ora, a candidarsi per le prossime lezioni. Tanti piccoli sacrifici per il bene della categoria e della Scuola, ricordando che solo con l'impegno di ciascuno di noi potremo migliorare le nostre condizioni.

In questi giorni, tenendo le assemblee, ho visto molti di voi pronti a combattere questa battaglia.

Sono convinto che ci saremo. Grazie colleghi!

Il Coordinatore nazionale della Gilda-FGU
Rino Di Meglio